

Piano Sociale di Zona

Comuni di Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese,
Novate Milanese, Paderno Dugnano, Senago, Solaro



AMBITO DI GARBAGNATE MILANESE

Piano di contrasto alla povertà

Gennaio 2019

Indice del documento

Premessa	2
1. Analisi del contesto	3
2. Sistema di gestione per la prevenzione e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.....	5
3. Modalità gestionale dei servizi	7
4. Attività svolte	9
5. Modalità di promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà, con particolare riguardo al REI. Punti di accesso alle misure di inclusione	11
6. Presa in carico beneficiari REI	12
7. Equipe Multidisciplinare	15
8. Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa	16
9. La comunità sociale inclusiva.....	18
10. Monitoraggio delle attività e verifica obiettivi	20

Premessa

Il decreto legislativo 147 del 13 ottobre 2017 ha dato avvio al Reddito di Inclusione che è la misura unica nazionale di contrasto alla povertà, operativa dal 1 dicembre del 2017 e sostitutiva di tutte le precedenti misure. A partire dal 1 luglio 2018, il Rel è diventato pienamente universale e gli unici requisiti che ne limitano l'accesso sono di natura economica, l'assenza cioè di adeguate risorse reddituali e patrimoniali.

Per l'attuazione del Rel, il decreto legislativo ministeriale e il successivo Piano per gli Interventi ed i Servizi Sociali di contrasto alla Povertà 2018-2020 hanno definito tre livelli essenziali, necessariamente erogati in maniera uniforme sul territorio nazionale:

- informazione-accesso, luoghi dedicati dove ricevere informazioni, consulenza, orientamento o assistenza nella presentazione della domanda. I punti di accesso andranno integrati nei servizi di segretariato sociale già presenti nei comuni;
- valutazione multidimensionale intesa come analisi preliminare e approfondita del bisogno a cui segue, in caso di valutazioni complesse, l'attivazione di équipe multidisciplinari in rete con altri servizi territoriali, in grado di costruire un progetto unitario sulla persona;
- progetto personalizzato, con obiettivi, risultati attesi e l'insieme dei servizi e interventi messi a disposizione dei nuclei da parte dei servizi coinvolti e dai soggetti del terzo settore che collaborano alla sua attuazione.

Il Fondo per la prevenzione e il contrasto alla povertà ha specificatamente destinato agli Ambiti distrettuali una quota, pari al 15% dell'intero Fondo e in crescita nei prossimi anni, per il finanziamento del sistema di interventi e servizi per la povertà, finalizzata all'attuazione dei suddetti livelli essenziali. **Il Fondo assegnato all'Ambito di Garbagnate Milanese - annualità 2018 - è pari a 617.318,54 euro.**

Regione Lombardia con la D.g.r. 16 ottobre 2018 - n. XI/662 Adempimenti riguardanti il d.lgs. n. 147/2017 e successivi decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà ha approvato le «Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018/2020», rendendo disponibile lo Schema Base per la redazione del presente Piano e le Tabelle (Allegato A), in cui vengono focalizzati più specificatamente gli standard di riferimento in relazione all'impiego della "Quota servizi del Fondo povertà" – annualità 2018.

Il documento illustra le fasi gestionali e amministrative necessarie all'attuazione delle politiche di contrasto alla povertà riguardanti i nuclei familiari beneficiari del Rel, incluse le fasi di promozione e diffusione della misura, gli interventi di inclusione, le attività di verifica e monitoraggio.

Il documento costituisce anche la mappatura delle iniziative in atto, del numero delle persone prese in carico, con particolare riferimento alle famiglie più vulnerabili. Per quanto riguarda le attività già svolte, il documento include attività in essere, le iniziative attuate e/o quelle da programmare a rafforzamento del sistema gestionale e di erogazione degli interventi e dei servizi di inclusione.

Il presente Piano di contrasto alla povertà è coerente con le finalità e gli obiettivi previsti dal Piano di Zona 2018/2020 approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data 17 dicembre 2018 e dal relativo Accordo di Programma sottoscritto da tutti i Comuni dell'Ambito, dall'ATS Città metropolitana e dall'ASST Rhodense. Si richiama inoltre che nell'Allegato all'Accordo di Programma "Obiettivi/azioni/progetti per lo sviluppo dell'integrazione sociosanitaria" al punto 6 – *Attuazione degli strumenti e azioni di contrasto alla povertà ed grave emarginazione di adulti* vengono indicati gli impegni dei diversi soggetti coinvolti ATS, ASST Rhodense e Ambito al fine dell'attuazione delle Misure regionali e nazionali (REI) di contrasto alla povertà; in particolare si indica l'azione relativa alla "Definizione congiunta di protocolli con ASST (CPS, NOA, SERT, Consulteri, UOC Disabilità) per la valutazione e gestione integrata di casi complessi prevista dal REI".



1. Analisi del contesto

Il territorio dell'Ambito Territoriale di Garbagnate Milanese, composto dai Comuni di Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate M., Paderno Dugnano, Novate M., Senago e Solaro, è compreso fra il confine Nord occidentale del Comune di Milano ed il Saronnese. Si tratta perlopiù di Comuni di medie e piccole dimensioni per un totale di 192.338 abitanti al 01/01/2018. E' presente un numero di stranieri pari a 18.310 pari al 9,5% della popolazione residente, distribuiti in modo omogeneo nei Comuni dell'Ambito ad eccezione di Baranzate ove il tasso di presenza di stranieri sale al 33,4%.

Il reddito medio territoriale (per contribuente) nel 2010 era pari a 21.262 euro e nel 2016 pari a 22.804 euro, con differenze tra i diversi comuni, che vanno dal livello minimo di Baranzate (€ 18.754 nel 2016) a quello massimo di Novate (€ 25.006 nel 2016). Baranzate è il Comune con reddito medio pro capite più basso nella Provincia di Milano e con la più bassa percentuale di dichiaranti IRPEF (63,3%) della Provincia.

I contribuenti dei Comuni dell'Ambito risultano la maggior parte nella fascia medio-bassa ovvero con il reddito complessivo tra 15.000 e 26.000 euro/anno. Il numero dei dichiaranti in rapporto alla popolazione complessiva è di circa il 70%.

La partecipazione ad una ricerca di rilievo nazionale, che ha effettuato elaborazioni sui dati EU-Silc, ha fornito alcune stime puntuali sul numero di famiglie in povertà residenti nell'Ambito: 3.585 quelle in povertà assoluta e 6.928 quelle in povertà relativa.

Gli utenti in carico ai comuni dell'Ambito, beneficiari di interventi e prestazioni economiche, nel 2017, sono stati quasi 1.400, pari ad un tasso di copertura della popolazione target del 20%. A questi vanno sommati anche i contributi utenze e sostegno affitto che, da una precedente rilevazione, porterebbero il dato di copertura al 28%.

Utenti principali interventi di contrasto alla povertà – anno 2017

Interventi di sostegno economico	Utenti	% incidenza su Pop. target
contributi economici (Fondo unico zonale + interventi comunali)	996	14,4%
sostegno affitto	280	4,0%
emergenza abitativa e morosità incolpevole	118	1,7%
Totale	1.394	20,1%

Come in molti altri territori, la popolazione a rischio povertà ed in condizione di fragilità è cresciuta; il dato è confermato dalla quota di risorse investite dai Comuni dell'Ambito a sostegno dell'area emarginazione e povertà negli ultimi anni (cfr. Spesa sociale):

Area di intervento	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Emarginazione-povertà	764.442,30	883.634,99	1.051.709,76

L'utenza tradizionalmente in carico si compone prevalentemente di famiglie - anche monogenitoriali - e adulti fragili, caratterizzati in gran parte da condizioni di "cronicità", con storie assistenziali pregresse, percorsi occupazionali intermittenti e dequalificati, talvolta anche con la concomitante presenza di difficoltà cognitive non certificate e dunque con scarsa possibilità di reinserimento e attivazione.

Il target più “scoperto” è relativo alla povertà emergenti, alle nuove vulnerabilità, ovvero le famiglie e persone che per la prima volta vengono a trovarsi in condizione di bisogno economico, spesso perché improvvisamente perdono il lavoro. Si tratta di soggetti che difficilmente si rivolgono al servizio sociale (anche per problemi di stigma) o che comunque faticano a ricevere contributi perché ancora “non sufficientemente poveri” per ricevere benefici. Quest’area di bisogno è parzialmente emersa anche attraverso l’introduzione delle misure nazionali di contrasto alla povertà, prima con il SIA e poi con il percorso verso l’applicazione universalistica del Rel.

Beneficiari SIA - Sostegno Inclusionione Attiva	460
Domande accolte	226
Rifiutate	234

Beneficiari Rel – Reddito Inclusionione a dicembre 2018	1.494
Domande accolte	503
In lavorazione	115
Rifiutate – revocate – sospese - terminate	876

Per ciò che concerne il mercato del lavoro in Lombardia nell’ultimo periodo è in fase di ripresa, come emerge dal Report di Assolombarda 2017, anche grazie al miglioramento del quadro economico complessivo. Nel 2017 infatti, dopo nove anni dall’avvio della crisi, il tasso di occupazione lombardo (67,3%) ha superato il livello del 2008 (66,9%). Permane uno squilibrio generazionale (-505 mila occupati under 45 vs. +631 mila occupati over 45), nonostante i segnali positivi dal fronte disoccupazione giovanile: nella fascia 15-24 anni nell’ultimo anno il tasso di disoccupazione è sceso di ben 7 punti percentuali (dal 29,9% al 22,9%) e la percentuale di Neet dal 15,0% al 14,2%.

Ciò vale anche per il territorio del nord-ovest milanese, area di riferimento dell’Ambito.

I “quaderni del lavoro” di Afol Metropolitana relativi all’area Nord-Ovest (che aggrega gli Ambiti di Garbagnate M.se – ad eccezione di Paderno D. - e di Rho) indicano che nel 2017 sono stati effettuati 32.726 avviamenti al lavoro di tipo dipendente subordinato; ma la disoccupazione è un fenomeno che ancora preoccupa, in particolare quella giovanile. I cittadini residenti nei comuni dell’Area Nord Ovest di Milano nell’anno 2017 hanno rilasciato 8.281 DID - Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro; di queste il 32,6% è disoccupata senza integrazione al reddito, il 53% fruisce della Nuova Assicurazione Sociale per l’Impiego (NASpi), il 14,4% sono disoccupati da prima del 24 settembre 2015 e hanno dovuto ripresentare la richiesta di DID con le nuove modalità, mentre lo 0,02% sono “occupati sospesi”, persone ancora in forza all’azienda in CIG.S e dichiarati eccedenti. I residenti nell’Area Nord Ovest di Milano nell’anno 2017 hanno stipulato 5.286 PSP - Patto di Servizio Personalizzato scegliendo per il 34,9% il dispositivo Dote Unica Lavoro della Regione Lombardia, per il 7% i progetti “Reti” promossi da Regione Lombardia e il dispositivo Garanzia Giovani del Ministero del Lavoro, mentre il 54,7% ha scelto altri percorsi di Politica Attiva del Lavoro proposti dagli enti accreditati e infine poco più del 3% ha iniziato un percorso riguardante il collocamento mirato disabili.

Senza Dimora

E' stata recentemente svolta una ricognizione sulle persone senza dimora del territorio, individuate in base alla definizione ETHOS Light, adottata dalla Commissione europea (2013), dalla quale risultano presenti 42 cittadini e 8 nuclei familiari, la cui conoscenza, in buona parte, è emersa grazie all'attivazione del Rel; di seguito indichiamo il numero delle persone e dei nuclei familiari censiti e raggruppati per le macro categorie di cui sopra:

1. persone all'addiaccio: n. 2 persone
2. persone in alloggi d'emergenza: n. 6 persone + n. 5 nuclei famigliari
3. persone in alloggi per gli homeless: n. 7 persone
4. persone in alloggi di fortuna: n. 11 persone
5. persone con parenti o amici: n. 16 persone + n. 3 nuclei famigliari.

Si ritiene che il numero delle persone censite non sia esaustivo in quanto la vicinanza con la Città di Milano, che offre accoglienza e servizi di emergenza ai senza dimora, attragga molte persone in grave difficoltà del territorio.



2. Sistema di gestione per la prevenzione e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

Il tema dell'impoverimento, della perdita del lavoro, del disgregarsi delle relazioni sociali è un problema complesso che può essere affrontato dai servizi sociali unicamente attraverso l'integrazione delle policy, un approccio interdisciplinare e di sistema che coinvolga il mondo educativo, scolastico, dei servizi per il lavoro e dell'abitare. L'approccio che si sta delineando nell'Ambito e che si cercherà di sostenere nella prossima triennalità di attuazione del Piano di contrasto alla povertà va in questa direzione cercando di superare la frammentazione e l'autoreferenzialità spesso presente nei servizi per rendere possibile un intervento personalizzato e globale condiviso e co-costruito con la persona in difficoltà.

In relazione agli interventi di contrasto alla povertà e per la realizzazione delle misure SIA- Rel, ai sensi del D.Lgs. 147 del 2017, è stato attivato un Tavolo di lavoro, composto da Assistenti sociali dei Comuni, un assistente sociale coordinatrice, il coordinatore ed educatori del Nucleo Inserimento Lavorativo N.I.L., un referente di AFOL- CPI; tale gruppo di lavoro, che si riunisce mensilmente, persegue molteplici obiettivi quali accompagnare la

condivisione delle procedure, promuovere l'integrazione tra operatori e servizi di enti e organismi differenti, l'interdisciplinarietà e l'interistituzionalità, sostenere forme di collaborazione e costruzione di reti tra soggetti pubblici, cooperazione sociale, volontariato e associazionismo familiare, favorire la co-progettazione e l'innovazione. Il gruppo di lavoro è coordinato da un referente dell'Ufficio di Piano che ne accompagna l'attività e il monitoraggio.

Questa équipe svolge inoltre una funzione di consulenza rispetto a situazioni problematiche in carico, facilita la condivisione delle azioni innovative che vengono svolte all'interno dei progetti e svolge azioni di raccordo con gli operatori del lavoro presenti nell'équipe per la presa in carico delle situazioni.

In ottemperanza dell'Avviso 3, al fine di favorire l'accesso al mondo del lavoro, sono state avviate e formalizzate forme di collaborazione per sostenere le progettualità socio-lavorative.

Con AFOL Metropolitana, ASC partecipata da Milano e da 22 Comuni (di cui 6 del nostro Ambito) ed Ente pubblico accreditato che gestisce i Centri per l'impiego territoriali, è stato sottoscritto un Accordo di collaborazione per la gestione del SIA approvato con Delibera AU n. 33 del 06/12/2016.

Con Determina n. 389 del 5 Dicembre 2017 è poi stato assunto un "Disciplinare di collaborazione con AFOL METROPOLITANA per la gestione del SIA".

Un altro soggetto importante per sostenere l'inclusione lavorativa dei soggetti più fragili è il NIL – Nucleo Integrazione Lavorativa - di Comuni Insieme che accompagna le persone di categorie protette in percorsi che favoriscono i processi di integrazione lavorativa, con un'équipe multidisciplinare. E' accreditato per i servizi al lavoro ex L.R. 22/2006 (accreditamento n. 264 dell'8/11/2013). Si occupa prevalentemente delle persone con un'invalità civile superiore al 45%, oppure con invalidità da lavoro (verbale INAIL) superiore al 33% (legge 68/99), residenti nei comuni soci ma nel tempo ha ampliato le tipologie di soggetti in carico comprendendo anche i soggetti più fragili.

A seguito dell'attività di scouting finanziata con Avviso 3 si è in fase di sottoscrizione un Protocollo sperimentale di collaborazione tra Umana spa e il servizio Nucleo Integrazione Lavorativa A.S.C. "Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale" per l'ampliamento delle opportunità a favore dei beneficiari Rel.

Oltre alle reti di sostegno e di governance sopradescritte ed attivate per la gestione di SIA e Rel, sono presenti diverse forme di coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati; si fa riferimento sia alle reti interistituzionali con ATS Città Metropolitana (Cabina di regia) e ASST Rhodense per la gestione delle diverse misure socio-sanitarie, sia alle importanti reti con il terzo settore in particolare, per l'area povertà, con le Caritas locali e le associazioni che si occupano di emarginazione.

E' stata infatti costituita una Rete ampia per la gestione del Progetto triennale #VAI - verso una comunità di persone che genera vicinanza, attivazione e innovazione (Progetto co-finanziato da Cariplo con il bando Welfare in azione) con l'obiettivo è sostenere i soggetti più fragili e impoveriti mediante interventi di welfare comunitario, microcredito, bilancio familiare, rete alla quale aderiscono molti enti che da tempo operano sul territorio. Tra essi: Cooperative sociali, le 8 Caritas locali, 2 cooperative Edificatrici.

Ha avuto avvio un Tavolo di lavoro con le Caritas territoriali e le Assistenti Sociali dei Comuni, coordinato da un formatore, che ha permesso l'individuazione di buone prassi di lavoro tra operatori, ponendo attenzione alle persone beneficiarie in carico ai vari servizi e lavorando in un'ottica di rete e sussidiarietà. Le Caritas del territorio sono realtà molto attive anche nel sostegno alimentare attraverso la distribuzione di "pacchi viveri e assistono le persone in condizioni di povertà alimentare, in linea con il "Piano di azione contro la povertà alimentare attraverso la promozione delle attività di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo biennio 2019/2020", attraverso lo sviluppo dell'attività di recupero e di distribuzione dei prodotti alimentari con finalità sociali.

E' presente un Protocollo Integrato denominato "Ricucire il Mosaico", per coordinare i ruoli e le modalità d'intervento area minori: Servizi Tutela Minori, Consultori Familiari, Sert, Noa, UONPIA e CPS per sostenere l'integrazione e l'interdisciplinarietà negli interventi sia di tutela che di prevenzione in favore di minori e famiglie.

Inoltre è attivo il Progetto "Passi Piccoli, comunità che cresce" progetto selezionato dall'Impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, tale raccordo ha permesso l'individuazione di progetti condivisi per la fascia 0-3 con cui sono state avviate relazioni per la presa in carico di famiglie con bambini 0-3 anni.

La presenza del Terzo settore nell'Ambito, in particolare delle Associazioni di volontariato, è significativa in termini numerici e capillarmente distribuita negli 8 Comuni: sono attive quasi 200 associazioni di volontariato nonché numerose cooperative sociali A e B.

Con circa 20 cooperative sociali sono stati sottoscritti Patti di accreditamento che regolano la gestione dei servizi domiciliari e di supporto scolastico che sono un importante risorsa presente nel territorio dell'Ambito.

Obiettivo triennale di attuazione del Piano Povertà sarà dunque quello di rafforzare la presa in carico integrata a livello territoriale attraverso la valorizzazione delle reti sociali esistenti, formali e informali, ed il coordinamento degli interventi e delle azioni attraverso un dialogo costante tra i diversi attori del sistema, proseguendo in un percorso di ricomposizione delle conoscenze, delle risorse e dei servizi già avviato da tempo nel territorio dell'Ambito.



3. Modalità gestionale dei servizi

Il decreto legislativo 147 prevede che i Comuni svolgano le proprie funzioni connesse al REI cooperando a livello di ambito territoriale "al fine di rafforzare l'efficacia e l'efficienza della gestione e di agevolare la programmazione e la gestione integrata degli interventi e dei servizi sociali con quelli degli altri enti e organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute" (art.13, co.1).

La gestione associata degli interventi sociali a livello di Ambito territoriale è favorita dalla presenza nell'Ambito dell'**Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale**, costituita nel 2004, che dal 2013 ha assunto la funzione di Ente capofila del Piano di Zona.

La presenza nell'Ambito dell'ASC Comuni Insieme, soggetto che gestisce i servizi in gestione associata per 7 Comuni soci e tutte le attività con finanziamenti destinati all'Ambito in favore dei 8 Comuni ad esso appartenenti, ha certamente facilitato e progressivamente favorito la gestione associata delle risorse con la finalità e l'esito di fornire risposte omogenee e condivise per la maggior parte dei servizi sociali su tutto il territorio dell'Ambito.

Sono molti i servizi ed i progetti gestiti in forma associata nell'Ambito, di seguito si sintetizzano i più significativi in relazione agli interventi di contrasto alla povertà:

- Sono presenti **2 Servizi per i Minori e le famiglie** gestiti in forma associata da Comuni Insieme per i Comuni soci e, mediante una convenzione, la gestione associata tra Paderno D. e Novate M.
- Il **Nucleo Inserimenti Lavorativi** è gestito in forma associata da luglio 2004 dall'ASC Comuni Insieme. È accreditato per i servizi al lavoro ex L.R. 22/2006 (accreditamento n. 264 dell'8/11/2013). La mission del Servizio si esprime nella cura e nella relazione con le persone, con una particolare attenzione a quelle più fragili, con l'intento di coniugare le politiche attive del lavoro e le politiche sociali. Il Servizio ha la finalità di coordinare, programmare, gestire e verificare le attività inerenti all'integrazione lavorativa e finalizzate all'inclusione sociale, per le persone appartenenti alle categorie protette (legge 68/99) o svantaggiate. Attraverso l'Avviso 3 PON-SIA è stata implementata la dotazione organica con personale impegnato nell'attuazione di progetti Rel per attivazione di tirocini socio-lavorativi.
- Nell'Ambito è stato avviato il processo di accreditamento di soggetti professionali per l'erogazione dei servizi ed interventi **socio-assistenziali e socio-educativi** in favore di anziani, disabili, minori e loro famiglie. È quindi stato istituito un Albo dei Soggetti accreditati per l'erogazione di tali servizi, ai sensi dell'art.11, c.3. L. 328/2000. Sono numerosi i soggetti (oltre una ventina) che hanno aderito alla rete degli enti accreditati, tramite un avviso di evidenza pubblica, con i quali si collabora per la realizzazione degli interventi assistenziali, educativi e volti all'inclusione sociale.
- Il servizio sociale presso ogni Comune è composto da **Assistenti sociali** dipendenti direttamente dai Comuni integrato dal Segretariato Sociale di Ambito (SSA - assistenti sociali dipendenti da Comuni Insieme), al fine di garantire il potenziamento delle risorse professionali nei Comuni dell'Ambito, facilitando i cittadini nella fruizione delle prestazioni e nell'accesso ai servizi territoriali e favorendo la piena attuazione degli obiettivi definiti nel Piano Sociale di Zona.
- L'Agenzia Sociale per l'Abitare **C.A.S.A.**, costituita nel 2016, ha la finalità di ampliare l'offerta dei servizi abitativi e di contrasto dell'emergenza abitativa attraverso l'orientamento dei cittadini in merito alle opportunità di reperire alloggi in locazione a prezzi inferiori a quelli di libero mercato, lo svolgimento di azioni di sostegno alla locazione e di attività di garanzia nei confronti dei proprietari nei casi di morosità incolpevole (L.R. 16/2016 Art.3).
- Sono inoltre attivi numerosi progetti e interventi di comunità grazie al "**Progetto #VAI**" co-finanziato da Fondazione Cariplo (Bando Welfare in Azione) e del "**Progetto RiCA**" – Riquilificare Comunità e Abitare.

La governance dell'Ambito, al fine del coordinamento delle azioni zonali, si esplica come segue:

L'Ufficio di Piano è in capo, operativamente, a Comuni Insieme e rappresenta la struttura tecnica a supporto dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito, con funzioni di cerniera e connessione con la struttura gestionale; svolge funzioni di supporto tecnico e gestionale dei processi attuativi della programmazione zonale riferiti in particolare agli obiettivi di ricomposizione e superamento della frammentazione, favorendo l'accesso ai servizi e promuovendo nuovi strumenti e azioni di welfare in favore di tutti i Comuni dell'Ambito.

Il **Tavolo Tecnico dell'Ambito**, composto dai Responsabili dei Servizi Sociali degli 8 Comuni dell'Ambito, dal Direttore di Comuni Insieme e dal Responsabile dell'Ufficio di Piano che ne cura la programmazione e l'organizzazione degli incontri, è uno spazio di confronto e di elaborazione delle proposte e delle modalità di realizzazione delle diverse procedure, di analisi e riflessione in relazione ai servizi gestiti a livello sovra comunale e di ambito, di possibile sviluppo di nuove progettualità e di verifica dell'effettiva attuazione sul territorio dei contenuti delle diverse azioni del Piano di Zona; svolge, insieme all'Ufficio di Piano funzioni di raccordo con gli Amministratori che compongono l'Assemblea dei Sindaci.

Ad oggi, al fine di realizzare gli obiettivi di integrazione socio-sanitaria, l'**ATS** promuove la convocazione di una "**Cabina di regia**", a cui partecipa il personale dell'Ufficio di Piano, che vede la partecipazione degli Ambiti e di rappresentanti delle ASST; essa costituisce lo strumento e l'ambito tecnico di consultazione e confronto con i soggetti della rete dei servizi socio-sanitari e sociali per l'organizzazione di risposte integrate.

Al fine di sostenere la partecipazione e la condivisione è fortemente sostenuta nell'Ambito l'attivazione di **Tavoli tematici e Gruppi di lavoro** che vedono il coinvolgimento di operatori dei diversi servizi territoriali.



4. Attività svolte

Nel corso di questi anni si è cercato di mettere ordine alla gestione delle misure di sostegno economico attive nel territorio dell'Ambito e soprattutto di perseguire l'obiettivo di "ricomporre", per quanto possibile, il quadro delle opportunità nelle diverse progettazioni personalizzate, evitando le sovrapposizioni e/o le risposte inadeguate. L'attività degli assistenti sociali si sono orientate a cercare di connettere le diverse misure sia comunali, che zionali e regionali, integrando le opportunità offerte dal sistema pubblico con quelle sussidiarie dell'associazionismo, attraverso un coinvolgimento attivo dei diversi soggetti sociali.

Misure di sostegno economico al reddito

Nel 2016 è stato costituito il Fondo Unico Zonale di sostegno al reddito, adempiendo ad uno degli obiettivi del Piano di Zona 2015/2017. Esso è finanziato con una quota di fondi comunali trasferita dai Comuni all'Ente capofila del Piano di Zona e gestore di servizi zionali Asc Comuni Insieme, integrata da 100.000 euro complessivi per il 2016, derivanti dal FNPS, con la finalità di sostenere l'attivazione e potenziare l'efficacia del Fondo Unico Zonale di sostegno economico ed il processo di innovazione del suo utilizzo. Peculiarità del FUZ è quella di prevedere l'erogazione di un contributo economico finalizzato e sostenuto da un progetto individualizzato, come indicato dal regolamento di Ambito approvato a fine 2015: "Il sostegno economico è da considerarsi uno strumento per la modifica e il superamento di difficoltà temporanee, da realizzarsi all'interno di un progetto personalizzato che deve mirare all'autonomia della persona e del nucleo familiare."

Misure di sostegno all'abitare

Un'altra misura a sostegno è l'assegnazione di contributi economici per far fronte a problematiche abitative. Nell'Ambito tali azioni sono svolte dall'Agenzia Sociale per l'Abitare C.A.S.A, costituita nel 2016 al fine di ampliare l'offerta dei servizi abitativi e di contrasto dell'emergenza abitativa attraverso l'orientamento dei cittadini in merito alle opportunità di reperire alloggi in locazione a prezzi inferiori a quelli di libero mercato, lo svolgimento di azioni di sostegno alla locazione e di attività di garanzia nei confronti dei proprietari nei casi di morosità incolpevole (L.R. 16/2016 Art.3). L'Agenzia C.A.S.A. nel corso del 2017 ha gestito, tra le altre attività, le risorse dedicate dalle D.gr 6465 e 5450 al sostegno per l'emergenza abitativa - Fondo Emergenza abitativa grazie al quale sono stati assegnati 212.287 euro in favore di 115 cittadini e DGR 5644 - Fondo per morosità incolpevole con il quale sono stati assegnati 31.650 euro.

Altre Misure di sostegno a fasce di popolazione fragile

Le misure previste dalla DGR 5940/2016 - FNA Misura B2, erogate nel 2017 in favore di persone non autosufficienti, hanno comportato le seguenti erogazioni di un contributo economico nei confronti della persona anziana e/o disabile:

- Buono caregiver familiare: n° 63 persone = € 48.510
- Buono assistente familiare: n° 55 persone = € 175.650
- Buono Progetti di vita indipendente: n° 4 persone = € 14.800
- Contributi per sollievo: n° 7 persone = € 5.005.

Regione Lombardia nel 2015 ha inoltre avviato un programma denominato Reddito di Autonomia, un pacchetto di misure dirette alla popolazione in condizioni socio-economiche vulnerabili, per prevenire e ridurre il rischio di povertà con particolare attenzione al sostegno della maternità e delle famiglie vulnerabili con figli piccoli oltre che agli anziani e ai disabili. Tali misure, finanziate con FSE e fondi regionali, sono state nei fatti attuate nei territori.

In favore di anziani e disabili, all'erogazione del FNA si è affiancata l'attivazione del "Voucher di autonomia" promosso da Regione Lombardia per sostenere le persone disabili e gli anziani con limitazioni dell'autonomia e in una condizione di fragilità che le espone al rischio di esclusione sociale; nello scorso biennio hanno beneficiato nel territorio circa una trentina di persone per un totale di 9.600 Euro a favore di persone anziane e 62.400 Euro a favore di persone disabili.

Grazie alla misura "Nidi Gratis 2017-2018", che ha l'obiettivo di sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale per facilitare l'accesso ai servizi per la prima infanzia, nell'Ambito nel 2017 sono stati erogati contributi a favore delle famiglie per 1.080.624 euro, comportando l'azzeramento della retta altrimenti dovuta dalla famiglia.

E' stato attivato nell'Ambito uno sportello per il supporto alle famiglie in difficoltà nella richiesta del "Bonus Famiglia" che ha permesso di accedere ad un contributo economico, fino a un massimo di 1.800 euro, integrato da un progetto personalizzato per mitigare lo stato di vulnerabilità della famiglia gestito dai Consulenti Familiari.

Tra le Misure attuate da AFOL in favore di molti beneficiari Rei è stato possibile attivare il Progetto di Inserimento Lavorativo (PIL), un contributo economico per i disoccupati che partecipano alle attività di orientamento e formazione della Dote Unica Lavoro e che si trovano in situazione di particolare difficoltà economica: disoccupati da più di 36 mesi, privi di integrazione al reddito e con meno di 20.000 euro di ISEE.



5. Modalità di promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà, con particolare riguardo al REI. Punti di accesso alle misure di inclusione

Le attività di promozione messe in atto per il SIA e, a seguire, per il REI si sono realizzate mediante l'utilizzo del canale informatico di Ambito, www.ambitogarbagnatemilanese.it, dove sono pubblicate tutte le informazioni utili al cittadino per la presentazione della domanda, sono riportati i requisiti richiesti dalla misura e l'indicazione dei Punti di Accesso suddivisi per Comune con i relativi contatti telefonici.

Inoltre, ogni Comune ha provveduto a riportare le medesime informazioni nell'apposita sezione all'interno del sito comunale.

Si sono svolti incontri ad hoc con gli operatori dei vari servizi di Ambito, servizi per i minori, abitare e casa, educativi e di inserimento lavorativo, con le reti territoriali composte dalle cooperative/associazioni coinvolte in progettualità di Ambito e con gli operatori dei Centri di Ascolto Caritas territoriali al fine della presentazione delle misure e delle opportunità offerte; sono stati avviati specifici contatti con gli operatori del "Progetto Passi Piccoli", che si occupa di povertà educativa nella fascia 0/3 anni, per l'individuazione di modalità di raccordo tra il Progetto e le famiglie beneficiarie REI con minori di età inferiore a 1000 giorni.

Le attività di promozione sono in continua evoluzione ed approfondimento mediante l'allargamento della platea degli stakeholder interessati; grazie alle risorse assegnate per l'attuazione del Piano povertà si ritiene di realizzare una specifica campagna di sensibilizzazione per informare anche i cittadini più fragili al di fuori del circuito dei servizi sociali.

Nell'Ambito sono presenti 8 Punti di accesso, uno per Comune; il reperimento della domanda non è stato affidato a istituzioni terze ma è in capo ai Servizi sociali di ogni Comune che ha definito modalità organizzative interne specifiche. In particolare il reperimento e caricamento sul sistema INPS della domanda è effettuato direttamente dall'Assistente Sociale in sede di segretariato sociale o mediante attività di sportello svolta da personale amministrativo. Successivamente al colloquio effettuato si svolgono i controlli anagrafici di competenza del Comune e si provvede al caricamento della domanda sul sistema INPS da parte degli operatori debitamente abilitati all'accesso al portale.

Inoltre, è stato accreditato al sistema INPS un operatore dell'Ufficio di Piano che svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio e verifica dell'attività complessiva, e può visualizzare le domande di tutti i Comuni per permettere di fornire un supporto tecnico per eventuali quesiti inerenti la presentazione e la gestione delle domande.

Attraverso la collaborazione con la softwarehouse che ci fornisce la Cartella Sociale Informatizzata di Ambito è in corso lo sviluppo della funzione di caricamento della domanda sul portale di Ambito attraverso la collaborazione applicativa con INPS, tale implementazione permetterebbe agli operatori di essere facilitati nella fase di inserimento della domanda e poter avere un quadro completo della persona e dei servizi di cui usufruisce.

L'impegno richiesto per il caricamento delle domande risulta importante in quanto il numero di domande presentate dai cittadini e inserite nel portale INPS è di 1494 domande aggiornato al 31 Dicembre 2018, i due Comuni con il maggior numero delle domande presentate sono il Comune di Bollate, 22% delle domande sul numero totale delle caricate e il Comune di Paderno che presenta il 23 % delle domande sul numero totale delle

domande presentate.

In relazione alla densità di popolazione di ogni Comune sono state individuate da 2 a 4 mezze giornate dedicate ad attività di sportello aperto al pubblico, sono stati indicati riferimenti telefonici per richiedere informazioni e relativa casella postale dove mandare quesiti specifici.

In tal modo il nostro Ambito adempie al requisito richiesto dalla D.g.r. 16 ottobre 2018 - n. XI/662 ovvero garantire almeno un punto di accesso ogni 40.000 abitanti, in quanto la popolazione residente sul nostro territorio aggiornata al 01/01/2018 è di 192.338 abitanti, avendo 8 punti di accesso risulta attivo un punto di accesso ogni 24.042 abitanti.

Si evidenzia che nel corso del secondo semestre del 2018 vi è stata una significativa riduzione dell'incremento delle domande (+ 5% al mese circa) e non si è evidenziato un progressivo e costante incremento come avvenuto nei primi mesi dell'anno; si ritiene opportuno pertanto operare per ampliare la platea dei potenziali beneficiari non ancora informati delle opportunità offerte dalla misura.

Pertanto, per le ragioni sopra riportate, non si intendono destinare risorse in termini di personale o ore di apertura al pubblico per il rafforzamento dei punti di accesso - Terza priorità di impiego del Fondo Povertà indicata dal Ministero - che sembrano già adeguatamente strutturati per raccogliere la domanda tramite le funzioni di segretariato sociale garantite dagli assistenti sociali presenti nei Comuni, mentre si ritiene di rinforzare l'attività di promozione e sensibilizzazione, come sopra indicato, potenziandola ed implementandola con specifiche campagne informative al fine di raggiungere il numero più ampio possibile di potenziali destinatari e dedicando una quota specifica di risorse del Fondo di contrasto alla povertà dell'Ambito pari a circa 7.000 euro.

Completamento Tabella Sez A. Punti di accesso.



6. Presa in carico beneficiari REI

Le attività di segretariato sociale e servizio sociale professionale sono assicurate dalla presenza di assistenti sociali dipendenti comunali e di assistenti sociali del SSA - Segretariato Sociale di Ambito, gestito dall'Azienda Comuni Insieme, che svolgono la loro attività presso i Comuni e lavorano in forte integrazione.

Gli Assistenti Sociali che operano presso i Comuni, complessivamente 27 operatori, si occupano ad oggi di tutte le fasi di svolgimento del REI, dall'informazione, consulenza, orientamento e raccolta della domanda, in alcuni Comuni coadiuvati in quest'attività da personale amministrativo,

alla fase di pre-assessment, valutazione multidimensionale, stesura e gestione del progetto, attivazione dell'equipe multidisciplinare e monitoraggio. Questa attività in favore dei beneficiari Rel è stata garantita sino a tutt'oggi dagli Assistenti sociali in integrazione alla loro attività corrente. Pertanto, al fine di garantire una reale strutturazione di un servizio di "Inclusione attiva" di Ambito, si ritiene opportuno potenziare in modo significativo le risorse umane a ciò dedicate.

A supporto e coordinamento dell'attività, anche gestionale, è stato costituito il Tavolo di lavoro Rel, meglio descritto al punto 2. Gli strumenti e modalità utilizzati per la valutazione e la progettazione sono le schede Ministeriali, con qualche adattamento, in attesa dell'avvio della piattaforma online dove poter inserire l'analisi preliminare e il progetto.

L'assistente sociale case manager, laddove in esito all'analisi preliminare emerga la necessità di sviluppare un quadro di analisi approfondito, attiva la costituzione di una equipe multidisciplinare al fine di definire un quadro di analisi più approfondito, necessario a costruire in rete con gli altri servizi territoriali competenti una progettazione unitaria per la stesura del progetto. L'equipe multidisciplinare prevede, a dimensione variabile in relazione ai bisogni emersi, la presenza di educatore NIL, operatore AFOL/CPI, educatori ADM, educatore di Passi piccoli, di Progetti di comunità, mediatore linguistico, e operatori dei Servizi per i minori o altri servizi socio-sanitari prevalentemente per i casi ad essi già in carico o che presentano particolarmente problematicità.

Le modalità organizzative individuate e oggi attuate sono le seguenti:

1. **PROGETTO SOCIO-EDUCATIVO:** l'AS coinvolge nel progetto, qualora opportuno, un operatore sociale/educatore afferente alla rete dei servizi territoriali (Cooperative accreditate o progettualità di Ambito) a seconda dei bisogni del nucleo più rilevanti o altri operatori come sopra indicato.
2. **PROGETTO IN CUI VI E'ANCHE UNA COMPONENTE LAVORATIVA:** l'AS coinvolge il servizio NIL o AFOL e fissa un momento di raccordo per la stesura del progetto. Il Servizio NIL segue tutte le persone con invalidità riconosciuta e le persone particolarmente fragili che necessitano tirocini inclusivi in ambienti protetti. Afol Metropolitana si focalizza sui soggetti non autonomi nella ricerca di lavoro, ma in cui vengano riscontrati volontà e interesse reale alla ricerca attiva di nuova occupazione.
3. **PROGETTO ESCLUSIVAMENTE LAVORATIVO:** laddove, in esito all'analisi preliminare, la situazione di povertà emerga come esclusivamente connessa alla sola dimensione della situazione lavorativa, il progetto personalizzato è sostituito dal Patto di Servizio redatto per ciascun membro del nucleo familiare abile al lavoro non occupato. L'AS coinvolge AFOL che contatta direttamente la persona interessata. In un successivo momento il servizio incaricato ad effettuare il Patto di Servizio invia alle Assistenti Sociali il Patto di Servizio per l'inserimento sul sistema INPS.
4. **PROGETTO SEMPLIFICATO:** non si dà luogo alla costituzione di equipe multidisciplinari laddove, in esito all'analisi preliminare e all'assenza di bisogni complessi, non ne emerga la necessità. In tal caso, al progetto personalizzato eventualmente in versione semplificata, provvede il servizio sociale comunale.

Un'efficace gestione del Rel implica un approccio innovativo, orientato alla inclusione attiva che richiede di porre al centro il processo di crescita sia delle persone coinvolte che dei servizi e della comunità, nella logica dell'empowerment, della sussidiarietà e del partenariato. Per sostenere questo processo innovativo negli ultimi tre anni di gestione del SIA e del Rel alcuni referenti territoriali hanno partecipato ad un utile percorso formativo e di confronto di buone prassi organizzato da IRS-Milano che ha stimolato le riflessioni territoriali in questa direzione.

Dal 2017 si è attivata inoltre un'azione di consulenza, finanziata con risorse del PON-SIA, ai servizi territoriali (NIL e AFOL) finalizzata al coinvolgimento e sensibilizzazione di nuove realtà del privato profit (consulenti del lavoro, associazione di categoria...) disponibili a creare percorsi volti all'inclusione sociale e al reinserimento lavorativo. Questa attività di scouting è fondamentale e finalizzata alla creazione di una rete volta al favorire nuove opportunità di occupabilità.

Altre azioni, in parte già avviate e certamente da potenziare nel prossimo triennio, sono il maggior coinvolgimento dell'Agenzia per l'abitare C.A.S.A., dei Centri d'ascolto Caritas territoriali, dell'Emporio solidale presente nell'Ambito e di tutte le altre realtà dei servizi pubblici e del privato sociale attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà al fine di favorire la formalizzazione di accordi operativi, la ricerca ed adozione di modalità di coordinamento (tavoli, scambi informativi, prassi di lavoro) innovative che assicurino la presa in carico integrata, esplicitando le procedure operative, le risorse, le reciproche responsabilità.

Le risorse del Piano Povertà saranno, in parte, dedicate alla costituzione di un nuovo gruppo di assistenti sociali espressamente dedicati a svolgere la funzione di case-manager per i beneficiari Rei - Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale che è la prima priorità d'impiego del Fondo indicata dal Ministero; si ipotizza di assumere n. 6 nuovi assistenti sociali ed un educatore ai quali sarà dedicato, nel 2019, un importante percorso di accompagnamento formativo iniziale e momenti laboratoriali di monitoraggio e supervisione durante tutta la durata dell'attività; si desidera inoltre sostenere anche i costi della dotazione strumentale informatica che sarà utilizzata dal nuovo personale. Le ore settimanali dedicate al Rel saranno implementate di 216 ore di Assistente sociale e 36 educative. Tale potenziamento di risorse umane potrà favorevolmente sostenere l'attuazione di progetti personalizzati in modo più accurato e puntuale sia nella fase di assesment che nella fase di definizione e condivisione dei progetti, del loro accompagnamento e monitoraggio.

Infine come già anticipato nel punto 5, l'Ambito si è dotato di una Cartella Sociale Informatizzata strumento che si desidera implementare con funzioni di interoperabilità con INPS e i servizi socio sanitari per permettere un proficuo lavoro dell'equipe multidisciplinare integrata, a tal proposito si desidera riservare risorse volte ai servizi ICT connessi alla fase di pre-assessment, di presa in carico e monitoraggio del progetto.

Completamento Tabella Sez B. Rafforzamento del servizio sociale professionale



7. Equipe Multidisciplinare

Con le risorse disponibili per il nostro Ambito derivanti dal PON/SIA, si è provveduto a garantire il coordinamento ed il monitoraggio del gruppo di lavoro delle assistenti sociali comunali mediante l'assunzione di un'assistente sociale a ciò dedicata ed all'implementazione di personale educativo del CPI e del NIL per supportare l'attivazione di interventi di politiche del lavoro e dei tirocini di inclusione.

E' stata quindi garantita l'attivazione dell'equipe multidisciplinare composta da assistente sociale e operatore/educatore competente in materia di lavoro per tutte le situazioni per le quali veniva rilevata una complessità o una necessità di approfondimento sia nella fase di pre-assesment sia nella fase di progettazione.

In alcune situazioni di casi complessi, in relazione ai bisogni emersi in fase di valutazione, l'assistente sociale ha provveduto ad attivare e coinvolgere operatori del territorio afferenti ai diversi servizi quali servizi per i minori, mediatori culturali, educatori dei Sert o NOA...

L'attività è stata svolta sino ad oggi senza poter contare su specifiche ed ulteriori risorse dedicate al potenziamento dei servizi assistenziali, educativi e di comunità già operanti nel territorio anche se, per sostenere ed accompagnare alcuni progetti Rei, sono state investite risorse dell'Ambito che hanno permesso l'erogazione di contributi per finanziare i tirocini di inclusione e assumere il costo di corsi di formazione e ri-qualificazione non garantiti dal sistema pubblico.

L'attività multidisciplinare, ora garantita per un numero ridotto di situazioni complesse, potrà ora essere ampliata grazie all'implementazione possibile con le risorse del Piano povertà sia mediante l'assunzione di nuove assistenti sociali dedicate espressamente alla gestione del Rei che al finanziamento di nuove risorse educative ed assistenziali dedicate all'attuazione dei progetti personalizzati attraverso l'accreditamento di soggetti con le debite competenze.

Si prevede pertanto il seguente potenziamento e organizzazione di massima dell'attività:

EQUIPE OPERATORI

costituzione di un "Gruppo di lavoro" composto da 6 assistenti sociali che operano suddivise in due equipe con la referenza di 4 Comuni per ciascuna equipe (tre assistenti sociali per polo). Ciascuna equipe può avvalersi della collaborazione ed essere integrata al bisogno da educatori del NIL dedicati al Rei. L'equipe potrà svolgere momenti di lavoro collegiale e condiviso già nelle fasi di pre-assesment fondamentale per l'analisi delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo familiare, nonché degli elementi di contesto che possano facilitare o ostacolare gli interventi; nell'ambito delle equipe, a seguito del pre-assesment, si procederà all'assegnazione del caso ed il case-manager individuato potrà attivare, in relazione all'analisi effettuata e, ove necessario, in caso di situazioni complesse, le figure dei diversi servizi territoriali necessarie all'attivazione di equipe multidisciplinari al fine di definire un quadro di analisi più approfondito, necessario a costruire in rete con gli altri servizi territoriali competenti una progettazione unitaria e la stesura del progetto personalizzato, che definisce obiettivi, risultati attesi concreti, che individua i sostegni necessari per far fronte ai bisogni emersi in sede di assessment, che definisce gli impegni che il nucleo familiare è tenuto ad assumere e che condizionano l'erogazione del beneficio.

RISORSE E SERVIZI ATTIVABILI

Gli operatori attivabili nella fase di assesment sono quelli già attivi nella rete dei servizi sociali garantiti in forma associata dall'ASC Comuni Insieme in particolare operatori dei servizi per la tutela dei minori, Agenzia per l'abitare C.A.S.A., NIL, mediatori culturali, educatori Progetti di comunità #VAI, RiCA e Passi Piccoli, Polo pedagogico e Spazio neutro di Ambito...

Inoltre è prevista la definizione di un accordo di collaborazione con ASST Rhodense per garantire la partecipazione alle equipe multidisciplinari del personale afferente ai servizi socio-sanitari territoriali quali CPS, NOA, SERT, Consulteri familiari nella fase di stesura e gestione dei progetti personalizzati per la presa in carico di situazioni che presentano caratteristiche di complessità e/o già loro in carico per forme di disagio.

Oltre a quanto sopra indicato, gli operatori attivabili nella fase di attuazione del progetto personalizzato sono quelli in capo ai servizi per i quali è destinato un potenziamento grazie alle risorse del Piano povertà, in particolare:

- Educatori per sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- Educatori per sostegno ai giovani, Neet e adulti con particolari fragilità
- Mediatori culturali.

Allo stesso modo sarà potenziato il lavoro di rete per acquisire la collaborazione della rete dell'associazionismo, in particolare delle Caritas, Centri d'ascolto, già attenti alle persone in condizione di vulnerabilità del territorio.

Gli strumenti utilizzati sono quelli indicati dal Ministero; le modalità e la definizione più puntuale delle procedure sarà oggetto di un percorso di formazione che sarà garantito all'avvio dell'intervento al personale di nuova assunzione al fine di condividere obiettivi, modalità, processi, attività di un intervento che richiede una preparazione ed una conoscenza della realtà territoriale e delle opportunità approfondita. Tutto il percorso triennale sarà oggetto di momenti di supervisione e di valutazione dell'attività realizzata.



8. Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa

Sulla base dell'esperienza della gestione del Rel, sino ad oggi, emerge che le priorità di potenziamento vanno nella direzione dell'implementazione degli interventi propedeutici al lavoro e di accompagnamento educativo. I beneficiari del Rel del nostro Ambito si sono rivelati essere cittadini particolarmente fragili e con competenze poco spendibili da subito nel mercato del lavoro per carenze personali, linguistiche, di adeguata formazione, spesso con forme di disabilità e invalidità.

Per queste ragioni alla seconda priorità di impiego individuata dal Ministero – Il rafforzamento degli interventi di inclusione - si intendono appostare risorse nella misura indicata Tabella Sez C. Rafforzamento servizi e interventi l'inclusione sociale e lavorativa.

Più nel dettaglio si ritiene di potenziare i Tirocini finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone già sperimentati nello scorso biennio con risorse proprie dell'Ambito destinate all'attuazione di tirocini di inclusione sociale aventi un duplice scopo: verificare la tenuta, osservare le competenze delle persone e promuovere un primo accesso al mondo del lavoro; i tirocini sono gestiti dal N.I.L. e si rivolgono a quelle persone non aventi i requisiti e le caratteristiche per accedere alla Dote Unica Lavoro di Regione Lombardia, strumento peraltro utilizzato ove le condizioni dei beneficiari lo hanno reso possibile. Sono stati realizzati nel 2018 circa 30 esperienze di tirocinio inclusivo e si ipotizza di proseguire potenziando a circa 60 tirocini/anno anche grazie al convenzionamento con Agenzie per il lavoro e tramite il lavoro di scouting con le aziende e i consulenti del lavoro in atto.

Un'altra azione di potenziamento per la realizzazione di progetti personalizzati a valenza sociale e socio educativa è l'assegnazione di risorse per l'attivazione di sostegno socio educativo per famiglie, adulti e giovani NEET e del sostegno di mediazione finanziaria volto a migliorare le conoscenze economiche e finanziarie dei beneficiari. Quest'attività è di particolare rilevanza per supportare gli adolescenti e i giovani e affrontare l'abbandono scolastico, fenomeno sempre più rilevante anche nel nostro territorio, e le famiglie più fragili che hanno bisogno di un accompagnamento nella gestione delle spese e del bilancio familiare.

Verranno inoltre potenziati gli interventi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità per i beneficiari Rel per i quali, per ragioni d'età o presenza di invalidità o patologie, non è possibile prevedere un percorso di riavvio al lavoro; in queste situazioni si privilegerà l'attenzione alla ricostruzione di relazioni vitali e servizi di prossimità e socializzazione, in raccordo con le associazioni di volontariato.

E' attivo nel territorio un Progetto FAMI grazie al quale nel 2017 sono stati effettuati 56 interventi di mediazione ed hanno coinvolto 52 nuclei familiari, con il supporto di 25 mediatori di 15 nazionalità diverse; tali interventi di mediazione linguistica sono stati utilizzati per affiancare il Servizio Sociale durante i colloqui con gli operatori ma si ritiene opportuno potenziare quest'attività, con le risorse del Fondo, per accompagnare in modo più qualificato ed efficace i cittadini stranieri aventi difficoltà linguistiche verso i servizi o le realtà territoriali.

Si prevede di destinare anche una piccola quota del Fondo di contrasto alla povertà al Servizio di pronto intervento sociale per intervenire in maniera tempestiva ed immediata a favore di persone che si trovano in situazioni di grave disagio, che presentano situazioni di urgenza e necessità di intervento non procrastinabile, in particolare per forme di emergenza abitativa non affrontabili diversamente.

Si è valutato di non appostare risorse specifiche all'Azione relativa al "Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare" poiché si ritiene che i Servizi per i minori ed i consultori familiari, nell'ambito del progetto Ricucire il Mosaico assolvano ai bisogni presenti nel territorio.

Un altro intervento ritenuto necessario, e sin qui affrontato con le risorse del Fondo unico zonale, è il pagamento (totale o parziale) dei costi derivanti da corsi di formazione e ri-qualificazione al momento non diversamente sostenuti da altre misure (es. corso ASA, patenti speciali ...); in molte situazioni ciò ha favorito l'accesso a tirocini lavorativi o direttamente al mercato del lavoro. Qualora non sia possibile finanziare questi interventi con le risorse del Fondo povertà si continuerà, seppur in misura limitata, a cercare di sostenerle con altri fondi zonali.

Le risorse del Fondo povertà permetteranno dunque di sostenere soprattutto forme propedeutiche al lavoro per coloro che non sono ancora pronti e sostegni educativi sino ad oggi difficili da erogare ai beneficiari Rel in carico per una presenza limitata di risorse.

Le attività saranno attivate e si svolgeranno in stretta collaborazione con tutti i soggetti partner per la gestione del Rel (AFOL e NIL in particolare) e

con il coinvolgimento, secondo i bisogni e le necessità progettuali dei partners delle reti di comunità descritte al punto 2.

Altre risposte o opportunità continueranno ad essere ricercate nell'ambito dei servizi già attivi in una logica di integrazione delle policy e di ricomposizione delle diverse misure, regionali o locali, attive; ciò è valido in particolare per le sinergie con Agenzia per l'abitare C.A.S.A e il Progetto Passi piccoli. Tale progetto è rivolto a famiglie con bambini 0-3 anni, ove nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita, attraverso tale progetto sarà possibile prendere in carico situazioni REI con tale requisito e accompagnare le famiglie in un percorso di sostegno alla genitorialità mettendolo in rete con i servizi e le occasioni presenti nel territorio.

Completamento Tabella Sez C. Rafforzamento servizi e interventi l'inclusione sociale e lavorativa



9. La comunità sociale inclusiva

Obiettivo del *Piano triennale di contrasto alla povertà* dell'Ambito di Garbagnate M. non è unicamente quello di potenziare le risorse umane ed i servizi a ciò dedicati ma, partendo dalla consapevolezza della complessità dell'oggetto di lavoro e della pluralità di soggetti coinvolti e da coinvolgere, favorire la costruzione di un sistema "inclusivo e generativo" che miri a consolidare le reti esistenti e promuovere processi partecipativi tra tutti gli attori, istituzionali e non, con l'obiettivo, non solo di rispondere a bisogni estemporanei che espongono la persona a condizioni di vulnerabilità, ma di favorire l'autonomia e la responsabilizzazione delle famiglie, delle persone e dei fornitori dei servizi e delle prestazioni (cfr. Linee regionali di contrasto alla povertà). Ciò significa lavorare per apportare un cambiamento anche nelle comunità di vita delle persone più fragili.

Per raggiungere questo obiettivo si ritiene fondamentale sostenere la costruzione di reti sociali e relazionali; si richiamano le reti già attive che possono favorire l'inclusione dei nuclei familiari in condizione di fragilità con le quali si lavorerà e le aree di potenziamento che, con le stesse potranno, essere sviluppate.

Come evidenziato anche nel documento di programmazione zonale, si tratta di un territorio ove nel tempo sono state avviate e sostenute diverse reti territoriali che vedono il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati al fine di una lettura dei bisogni e della co-costruzione di risposte, interventi e servizi. Particolare attenzione è stata posta alle reti per lo sviluppo dei progetti di Comunità e, nel territorio dell'ambito nel corso degli anni, sono state infatti avviate diverse progettualità orientate a lavorare sul rafforzamento della coesione sociale (S-cambio) e sulla costruzione di legami solidali (Noi Famiglie, Progetto #VAI) mettendo al centro il tema della produzione di economie collettive (scambio, riuso, baratto, condivisione di servizi), della qualità dell'abitare (riqualificazione di spazi ad uso collettivo, restituzioni alternative del debito abitativo...), degli stili di vita sostenibili (educazione ai consumi ed educazione finanziaria) e delle relazioni solidali e dei legami di prossimità. Con le due edizioni del Bando

“Generare Legami” del 2016 e 2018, finalizzati allo sviluppo di welfare di comunità, sono stati finanziati 14 e 22 progetti che hanno coinvolto quasi 400 cittadini attivi che si sono mobilitati per la realizzazione di interventi che promuovono sul territorio a) occasioni di riuso, riciclo, baratto e scambio; b) iniziative collettive di riqualificazione di luoghi pubblici e c) azioni specifiche volte a creare legami e relazioni solidali tra cittadini (occasioni di ritrovo, di condivisione di interessi, feste ed eventi conviviali...). Intorno a queste attivazioni sono stati raggiunti e coinvolti oltre 1.000 cittadini. Questi gruppi e spazi di attività collettiva hanno accolto alcuni beneficiari Rei, intervento che sarà potenziato anche nel prossimo triennio.

Tra le azioni più significative del Progetto #VAI, c'è stata inoltre l'apertura nel 2016 di un “emporio solidale” che lavora in sinergia con i Centri d'ascolto e con le Caritas dei Comuni dell'Ambito: si tratta di un punto di distribuzione al dettaglio, completamente gratuito, a cittadini vulnerabili che aderiscono ad un progetto d'intervento. All'interno dell'emporio vengono inoltre realizzati eventi per incentivare la diffusione delle micro economie locali basate sulla capacità delle persone di mettersi in rete per aiutarsi reciprocamente e scambiarsi oggetti quali mobili ed elettrodomestici, abiti, libri, e altri oggetti di utilità quotidiana; anche la rete, l'accoglienza e la presa in carico dei beneficiari Rei da parte degli operatori dell'Emporio sarà sostenuta nel prossimo triennio.

Significativo è l'impegno nel territorio dei Centri d'ascolto Caritas, che accolgono le persone che presentano particolari fragilità, con i quali è stato avviato nel 2018 un percorso di formazione congiunto (assistenti sociali dei Comuni e volontari dei Centri d'Ascolto) finalizzato a favorire un maggior condivisione delle progettazioni in favore delle persone intercettate da entrambi gli Enti ed alla costituzione di tavoli misti locali.

Il Progetto #Vai si concluderà nel prossimo maggio e parte di questa rete si è poi consolidata grazie allo sviluppo di una nuova progettualità – RiCA – Riqualificare Comunità e Abitare, che andrà a sperimentare nel prossimo biennio l'apertura di community hub, la realizzazione di percorsi di educazione finanziaria e azioni mirate a migliorare la qualità dell'abitare (amministratori sociali, mediazione condominiale, piani di rientro dal debito...), organizzata in due ATI: la parte di comunità comprende le cooperative Koinè, Consorzio SIR, Spazio Giovani e Intrecci; la parte legata all'abitare la cooperativa DIKE e l'Istituto per la Ricerca Sociale. L'intera rete è coordinata, con una figura dedicata, dall'Azienda Comuni Insieme.

Inoltre, come già anticipato, è attivo il Progetto “Passi Piccoli, comunità che cresce”, progetto selezionato dall'Impresa sociale “Con i bambini” nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che ha favorito la costruzione di una rete di soggetti pubblici e privati per la gestione di progetti condivisi per la presa in carico di famiglie con bambini 0-3 anni.

Tra gli obiettivi del Piano di zona 2019-2020 è prevista la attivazione di un Tavolo con le scuole per il sostegno alle famiglie in difficoltà e la prevenzione della dispersione scolastica; Tavolo che si inserisce e sviluppa il Programma P.I.P.P.I. attivo da diversi anni nell'Ambito.



10. Monitoraggio delle attività e verifica obiettivi

Le finalità del monitoraggio dell'attività svolta relativa all'attuazione del Rei sono molteplici:

- raccogliere e sistematizzare in modo continuativo i dati quali-quantitativi relativi ai beneficiari richiesti dal Ministero quale debito informativo
- analizzare i dati di monitoraggio in relazione alle risorse assegnate alle diverse misure ai fini di una verifica della loro adeguatezza e/o rimodulazione nel triennio
- raccogliere informazioni di carattere quali - qualitativo sui beneficiari per analizzare gli eventuali cambiamenti intervenuti e gli esiti.

E' necessario sistematizzare nel triennio le modalità di raccolta dei dati, la loro periodicità, le modalità e gli strumenti.

A tale scopo un valido supporto sarà la CSI - Cartella sociale informatizzata di Ambito, strumento ormai consolidato e utilizzato da tutti gli assistenti sociali dell'Ambito, con la quale si raccolgono i bisogni, si potrà inoltre caricare il progetto individualizzato e sarà utilizzata per la gestione degli interventi sociali ed educativi che saranno attivati mediante uno specifico accreditamento di soggetti qualificati per la gestione dei progetti personalizzati.

Sarà cura dell'Ufficio di Piano accompagnare il processo di monitoraggio e costruire, tenendo conto delle richieste provenienti dal Ministero e/o da Regione, gli strumenti più adeguati di supporto.

L'attività di monitoraggio è connessa e propedeutica alla fase di valutazione che consente di riconoscere e valorizzare i risultati conseguiti o, viceversa, le criticità o la non adeguatezza degli interventi; permetterà di orientare correttamente le scelte e ri-programmare l'utilizzo delle risorse disponibili in modo che siano allocate nel modo più efficiente ed efficace possibile.

Le criticità presenti nella gestione delle attività di monitoraggio, in particolare ove la richiesta riveste carattere di debito informativo nei confronti di altri Enti istituzionali, sono spesso connesse ad una tempistica non sempre coerente con i tempi di raccolta dei dati da parte degli operatori o richieste di informazioni da ricostruire ex -post, che comportano un aggravio in termini di tempo e una mancanza di precisione nella ricostruzione dei dati.

Con riferimento alla Tabella Sez. D - Indicatori di monitoraggio – si evidenzia il valore al 31 dicembre 2018 dei beneficiari Rei e gli indicatori attesi al 31 dicembre 2019. Si ipotizza un incremento del numero nuclei beneficiari REI di circa il 5% mensile grazie alla campagna informativa mirata che si intraprenderà nei prossimi mesi al fine di raggiungere quella platea di potenziali beneficiari oggi non noti ai Servizi Sociali che potrebbe utilmente presentare domanda.

Grazie ad un potenziamento del personale si ipotizza di migliorare e potenziare l'assessment e la presa in carico da parte delle EEMM rispetto alla totalità nuclei REI; si ritiene inoltre di poter ridurre in modo significativo i tempi tra la fase di analisi preliminare e definizione del progetto

personalizzato grazie alla presenza di nuovi operatori dedicati espressamente al ReI.

Si evidenzia inoltre che già in questa fase di attuazione del ReI il progetto personalizzato di inclusione viene condiviso e sottoscritto con tutti i beneficiari ma si ritiene che, grazie al potenziamento degli interventi di sostegno lavorativo, educativo ed assistenziale, si possano realizzare progetti personalizzati più incisivi ed efficaci.

Un'altra azione che beneficerà del potenziamento degli assistenti sociali dedicati al ReI è l'azione di accompagnamento professionale e monitoraggio del progetto che oggi viene realizzata con qualche fatica stante il rapporto assistenti sociali-case manager vigente.

Completamento Tabella Sez D. Indicatori di monitoraggio.